

**QUESTIONARIO ALLA COMMISSARIA DESIGNATA****Marta KOS****Allargamento****1. Competenze generali, impegno europeo e indipendenza personale**

*Quali aspetti delle Sue qualifiche e della Sua esperienza personale hanno particolare rilevanza ai fini della nomina a commissaria e della promozione dell'interesse generale europeo, in particolare nel settore di cui sarebbe responsabile? In che modo intende contribuire all'attuazione degli orientamenti politici della Commissione? In che modo attuerà l'integrazione di una dimensione e di una prospettiva di genere in tutti i settori di intervento del Suo portafoglio? In che modo attuerà l'integrazione della dimensione giovanile?*

*Quali garanzie di indipendenza può fornire al Parlamento e in che modo assicurerebbe che nessuna Sua eventuale attività passata, presente o futura possa sollevare dubbi sull'esercizio delle Sue funzioni in seno alla Commissione?*

La mia esperienza professionale e personale, la mia motivazione intrinseca e il mio profondo e sincero impegno per l'Europa costituiscono le qualifiche su cui si basa la mia designazione a commissaria responsabile dell'allargamento.

Posso contare su 35 anni di comprovata esperienza in termini di impegno e leadership in diversi settori della politica, della società civile e del settore privato. Ho ricevuto numerosi riconoscimenti e onorificenze per il mio operato come ambasciatrice (ambasciatrice dell'anno 2016 in Germania e Gran Croce dell'Ordine al merito della Repubblica federale di Germania) e per i risultati delle formazioni alla leadership e alla comunicazione.

Il mio impegno professionale si è sempre ispirato ai valori europei, alla libertà e alla democrazia, alla giustizia, all'inclusività e alla parità di genere. Il mio impegno personale è radicato nei valori ai quali ho avuto la fortuna di essere educata durante l'infanzia. Il rispetto e la considerazione reciproci, l'impegno nei confronti degli altri e la responsabilità personale erano i valori di riferimento della mia famiglia, che hanno informato il nostro impegno nella comunità locale.

Durante il mio mandato di direttrice dell'Ufficio per le comunicazioni del governo e di portavoce del governo abbiamo lanciato l'iniziativa "Home in Europe", un'ampia campagna a sostegno dell'integrazione della Slovenia nell'UE. Con quello slogan avevamo voluto esprimere il fatto che ci eravamo sempre sentiti europei e che, con l'adesione formale all'UE, l'Europa sarebbe diventata ciò desideravamo: la nostra casa europea.

Il mio vivo interesse e il mio forte impegno per l'integrazione europea hanno continuato ad ispirarmi nel periodo in cui sono stata vicepresidente della Camera di commercio e dell'industria della Slovenia, periodo in cui ho sostenuto l'adesione del mio paese aiutando le imprese a prepararsi al mercato interno dell'UE.

Ho inoltre avuto occasione di dimostrare la capacità di promuovere con successo i valori e le idee dell'Europa durante il mio mandato settennale come ambasciatrice in Germania e Svizzera. Durante gli anni trascorsi a Berlino mi sono impegnata a fondo nel processo di Berlino, la piattaforma creata per rafforzare la cooperazione tra i sei paesi dei Balcani occidentali.

Avendo vissuto in prima persona i vantaggi di diventare una cittadina europea, comprendo bene l'aspirazione dei cittadini dei paesi con prospettive di adesione all'UE a far parte della famiglia europea e anche i complessi processi interni di trasformazione e adeguamento cui i paesi devono sottoporsi per diventare membri a pieno titolo dell'UE.

Per me, i valori e gli obiettivi dell'UE sanciti nel trattato sull'Unione europea e nel trattato sul funzionamento dell'UE sono fondamentali. Conformemente agli obiettivi dell'UE, lavorerò sempre per il benessere dei cittadini, combatterò contro l'esclusione sociale e la discriminazione, m'impegnerò per uno sviluppo sostenibile che non dimentichi mai le persone e rispetterò la ricca diversità culturale e linguistica dell'UE, rispetto alla quale posso affermare di essere molto orgogliosa che lo sloveno sia una delle 24 lingue ufficiali dell'UE.

Le mie esperienze personali e professionali testimoniano della mia indipendenza, onestà e lealtà ai nostri valori. Ho costruito tutta la mia carriera - dal giornalismo indipendente nei media tradizionali nazionali e internazionali alla diplomazia fino al settore privato - sui valori dell'integrità, della lealtà e dell'indipendenza personali. Resterò fedele a questo impegno - se avrò l'opportunità di assumere il ruolo di commissaria - e metterò le mie competenze e il mio impegno al servizio dell'Unione europea e di tutti i suoi cittadini.

Se sarò confermata in qualità di commissaria per l'Allargamento, considererò come mia responsabilità personale approfittare del rinnovato slancio verso l'allargamento, comprovato dagli orientamenti politici della presidente eletta von der Leyen e dall'agenda strategica 2024-2029 concordata dal Consiglio europeo il 27 giugno. Aderisco pienamente al principio secondo cui l'allargamento è un processo meritocratico determinato dalla rapidità dei progressi compiuti da ciascun paese, a cominciare dalle riforme sulle questioni fondamentali. Non ci sono scorciatoie verso l'adesione e mi adopererò per garantire che ciascun paese candidato e potenziale candidato sia trattato in modo equo e sia valutato secondo gli stessi criteri e che i progressi verso l'adesione siano determinati dai singoli meriti di ciascuno. Ciò significa che tratterò con uguale attenzione tutti i paesi dell'allargamento che condividono una prospettiva europea.

Insieme all'alta rappresentante/vicepresidente, guiderò le iniziative di sostegno continuo e costante all'Ucraina. Utilizzerò in modo strategico tutte le potenzialità offerte dallo strumento di assistenza preadesione, dallo strumento per l'Ucraina e dal piano di crescita per i Balcani occidentali. Mi impegnerò a favore dell'integrazione regionale, delle relazioni di buon vicinato, della riconciliazione, puntando ad agevolare la risoluzione delle controversie bilaterali.

Conformemente alla mia lettera d'incarico, guiderò la preparazione di una strategia di comunicazione destinata ai cittadini e ai portatori di interessi dei paesi candidati e della stessa UE, incentrata sulla fornitura di informazioni chiare riguardanti le finalità e gli obiettivi della politica di allargamento e del processo di adesione.

Sono pronta a lavorare di concerto con i miei omologhi del collegio alla preparazione delle revisioni strategiche pre-allargamento e del quadro finanziario pluriennale, contribuendo al più ampio e ambizioso programma di riforme che farà sì che l'UE sia preparata all'allargamento.

L'attuale guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina costituisce un attacco non provocato, ingiustificato e illegale nei confronti di una nazione sovrana, della sua integrità territoriale e del suo diritto all'autodeterminazione. L'Ucraina combatte ogni giorno per la nostra libertà e io, da parte mia, mi impegno a operare per la sua libertà, anche lavorando per la sua adesione all'UE.

La mia lettera d'incarico mi chiede di essere alla guida delle iniziative della Commissione volte a sostenere in modo continuo e costante l'Ucraina, impegno che sono fermamente decisa a onorare partendo dai livelli di sostegno senza precedenti finora forniti all'Ucraina. A tal fine dovremo continuare a vincolare il sostegno finanziario per la ripresa alla realizzazione delle riforme necessarie, sia per risollevare l'economia dell'Ucraina che per aiutare il paese nel suo percorso verso l'adesione.

In cooperazione con i nostri partner e attraverso la piattaforma dei donatori per l'Ucraina, continueremo a sostenere il paese con l'attuazione dello strumento per l'Ucraina e le riforme previste dal piano per l'Ucraina oltre che lavorando per la ricostruzione del paese.

Considerati l'entità e la portata del sostegno e il contesto di notevole incertezza, insisterò sul mantenimento di livelli molto elevati di controllo, di accertamento delle responsabilità e di trasparenza nell'utilizzo dei fondi dell'UE, nonché sull'importanza di una comunicazione efficace, rivolta tanto ai cittadini dell'UE quanto ai cittadini dell'Ucraina, in merito ai vantaggi reciproci che tale sostegno apporta.

Collaborando strettamente con gli altri membri del collegio, inizierò a valutare le opzioni che permetteranno di continuare a sostenere l'Ucraina nel periodo successivo al 2027, nel quadro della riflessione generale sul prossimo quadro finanziario pluriennale dell'UE.

Ad Est, la priorità principale dovrebbe essere quella di ancorare saldamente l'Ucraina e la Moldova al processo di adesione all'UE e di cercare di garantire che la Georgia possa rimanere sulla via che conduce all'UE.

Se verrò confermata, in qualità di commissaria responsabile dell'allargamento elaborerò e coordinerò, insieme all'alta rappresentante/vicepresidente, un approccio a sostegno di tutti i paesi del Caucaso meridionale e mi adopererò a favore di un nuovo quadro strategico globale per il Mar Nero.

Per promuovere la parità di genere al fine di garantire un'attuazione efficace delle politiche dell'UE nei paesi con una prospettiva di adesione all'UE potrò contare sulla mia lunga esperienza nel movimento "She Knows". La partecipazione attiva e responsabile delle donne alla vita politica mi sta molto a cuore e m'impegno ad incoraggiare tutte le donne che già ricoprono cariche politiche esecutive, ad esempio facendo leva, in tutti i paesi dell'allargamento dell'UE, sulle reti informali.

Sono fermamente decisa ad impegnarmi nella promozione della parità di genere in tutte le dimensioni del mio lavoro, in linea con la strategia per la parità di genere 2020-2025 e il piano d'azione sulla parità di genere III. Farò in modo che, nell'ambito delle mie competenze, la parità di genere e l'inclusività siano integrate nell'esecuzione dell'assistenza finanziaria e che la prospettiva della parità di genere continui a guidare i nostri interventi, dall'individuazione iniziale delle azioni fino alla loro attuazione.

Sosterrò i giovani in ogni modo possibile, perché sono fermamente convinta che le giovani generazioni non costituiscano soltanto il nostro futuro, ma anche il nostro presente. L'UE deve conquistare il cuore e la mente delle giovani generazioni dei paesi vicini, come ha fatto con noi prima della nostra adesione nel 2004. Le giovani generazioni hanno inoltre il diritto di guardare al loro futuro e alle loro prospettive con speranza e fiducia. Investire nei giovani sarà pertanto una della priorità del mio mandato, in linea anche con il piano d'azione per i giovani del 2022.

Per affrontare sfide quali la fuga dei cervelli tra i giovani, iniziative come lo strumento di riforma e crescita per i Balcani occidentali, lo strumento per l'Ucraina e lo strumento per le riforme e la crescita per la Moldova si concentrano già sulla riqualificazione e sul miglioramento delle competenze dei giovani. Continuerò inoltre a sostenere l'attuazione della garanzia per i giovani.

Se ne avrò l'opportunità, continuerò a collaborare con la rete dei giovani ambasciatori europei istituita nel vicinato orientale e nei Balcani occidentali per sensibilizzare in merito all'UE e ai vantaggi dell'adesione. Come indicato nella mia lettera d'incarico, inizierò inoltre rapidamente a organizzare la prima edizione dei dialoghi con i giovani sulle iniziative politiche, che dovrebbe svolgersi entro i primi 100 giorni del mio mandato.

## **2. Gestione del portafoglio e cooperazione con il Parlamento europeo**

*È in grado di impegnarsi a informare debitamente il Parlamento in merito alle Sue azioni e a quelle dei dipartimenti di Sua responsabilità? Sotto quali aspetti ritiene di essere responsabile dinanzi al Parlamento?*

*Quali impegni specifici è pronta ad assumere in termini di impegno e presenza in seno al Parlamento, sia a livello di commissione che in Aula, nonché al fine di garantire trasparenza, cooperazione e un seguito efficace alle posizioni del Parlamento e alle sue richieste di iniziative legislative? In relazione alle iniziative in programma o alle procedure in corso, è disposta a fornire tempestivamente al Parlamento informazioni e documenti su un piano di parità con il Consiglio?*

Se sarò confermata, in qualità di commissaria responsabile dell'allargamento manterrò un dialogo stretto e regolare con il Parlamento europeo su tutte le questioni che rientrano nelle mie competenze. Ciò è particolarmente importante in questo periodo di rinnovato slancio verso l'allargamento e nell'attuale contesto geopolitico più ampio, caratterizzato da notevoli instabilità e incertezza. Si tratta di uno sforzo comune che richiede una stretta cooperazione tra tutte le istituzioni e tutti gli attori per garantire il successo.

Mi impegno a mantenere una relazione forte, trasparente e costruttiva con il Parlamento europeo, assumendo pienamente la mia responsabilità dinanzi ai suoi membri eletti, che rappresentano la voce di 450 milioni di cittadini dell'UE. La cooperazione efficace con il Parlamento e con i deputati è fondamentale per poter svolgere il mio ruolo di commissaria responsabile dell'allargamento. Per me, il Parlamento europeo è la voce dell'opinione pubblica di

tutta l'Unione: ascolterò la vostra voce e ne terrò conto nel mio lavoro. A tal fine è necessario instaurare un dialogo aperto e una collaborazione ravvicinata con il Parlamento lungo tutto il percorso di attuazione del programma di allargamento dell'UE.

Riconosco l'importanza cruciale del Parlamento europeo nel quadro istituzionale dell'UE e sono intenzionata a interagire a tutto campo con i suoi membri in tutte le fasi del processo di elaborazione delle politiche. L'equilibrio istituzionale è essenziale; la responsabilità nei confronti del Parlamento non è solo un obbligo procedurale, ma un pilastro fondamentale della legittimità democratica e della trasparenza.

La recente istituzione dello strumento per le riforme e la crescita per i Balcani occidentali, dello strumento per l'Ucraina e dello strumento per le riforme e la crescita per la Moldova dimostra l'impegno del Parlamento a produrre risultati concreti quando l'urgenza lo richiede. Mi impegno a mantenere questo approccio collaborativo, riconoscendo pienamente l'importanza del fattore tempo per le nostre responsabilità condivise, e riproponendomi di agire con trasparenza e fiducia, all'insegna dell'unità di intenti.

Mi impegno ad informare regolarmente il Parlamento europeo sullo stato di avanzamento dei processi di adesione e ad intavolare uno scambio aperto di opinioni. Mi adopererò per tenere conto delle opinioni del Parlamento europeo al momento di affrontare importanti questioni politiche, essendo fermamente convinta che questo sia l'unico modo per preparare i paesi candidati all'adesione.

Mi impegno a presentarmi alle sedute plenarie e alle riunioni delle commissioni pertinenti per fornire aggiornamenti tempestivi sulle principali iniziative che rientrano nelle mie competenze e garantire che il Parlamento sia informato prima di decisioni e negoziati importanti. Ciò avverrà conformemente al nostro quadro giuridico, nel rispetto del principio dell'equilibrio istituzionale. Mi impegno inoltre a rispettare pienamente i ruoli specifici assegnati al Parlamento e al Consiglio, anche in qualità di colegislatori, soprattutto nelle fasi di preparazione delle procedure legislative e degli strumenti di finanziamento che ci vedranno coinvolti prossimamente.

Garantirò la mia partecipazione alle commissioni parlamentari, come la commissione per gli affari esteri (AFET), e durante le discussioni in plenaria relative al mio portafoglio. L'interazione si estenderà ai triloghi e ai negoziati più importanti, con un contatto diretto con i membri del Parlamento per garantire la continuità del dialogo.

Le mie attività in quanto commissaria saranno improntate alla massima trasparenza. Il Parlamento sarà informato al pari del Consiglio, ove previsto dalla legislazione, anche per quanto riguarda gli strumenti per l'Ucraina, i Balcani occidentali e la Moldova. Sono inoltre pronta a riferire al Parlamento e a fornire informazioni sull'attuazione di tali strumenti nel contesto dei dialoghi regolari previsti nei rispettivi regolamenti, nonché nell'ambito del dialogo geopolitico ad alto livello con il Parlamento europeo sull'IPA III.

Mi impegnerò a rispondere in modo rapido e completo alle risoluzioni e alle interrogazioni parlamentari. Sostenendo il ruolo del Parlamento europeo in termini di iniziativa ed elaborazione legislativa, evocato sistematicamente dalla presidente eletta von der Leyen, fornirò, entro il periodo previsto di tre mesi, risposte ufficiali alle risoluzioni. Lavorerò a stretto contatto con le pertinenti commissioni parlamentari in ogni fase delle procedure, in particolare per quanto riguarda le risoluzioni a norma dell'articolo 225 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, onde garantire un seguito completo e tempestivo.

Infine, riconosco il ruolo essenziale che il Parlamento svolge a favore della democrazia a livello mondiale, in particolare nelle regioni dell'allargamento e del vicinato. Mi impegno a collaborare strettamente con il Parlamento in materia di sostegno alla democrazia, in particolare dando seguito alle raccomandazioni delle missioni di osservazione elettorale, che svolgono un ruolo fondamentale per la promozione degli standard democratici e la stabilità politica dei paesi partner. Mi adopererò per ottimizzare l'impatto dell'UE, garantendo un seguito coordinato e coerente alle raccomandazioni delle missioni.

Se avrò l'opportunità di essere commissaria responsabile dell'allargamento, collaborerò da vicino con il Parlamento europeo per condividere i valori europei con i paesi vicini, sottolineando l'importanza della democrazia, dei diritti umani, dell'inclusività e dell'uguaglianza. Insieme, ci adopereremo per promuovere l'autonomia e la responsabilizzazione delle donne e dei giovani nella vita sociale e politica. Vorrei inoltre poter fare affidamento sulle competenze dei membri del Parlamento europeo per quanto riguarda l'integrazione regionale, le relazioni di vicinato e, in particolare, la riconciliazione.

Vorrei coinvolgere attivamente i membri del Parlamento europeo nella campagna di comunicazione volta a garantire che i benefici dell'allargamento siano comunicati chiaramente ai cittadini e ai portatori di interessi dell'UE e ai cittadini dei partner dell'allargamento, anche partecipando insieme a manifestazioni e campagne pubbliche a tale riguardo.

#### Domande della commissione per gli affari esteri

*3. Gli orientamenti politici per la prossima Commissione europea 2024-2029 descrivono l'allargamento come "un imperativo morale, politico e geostrategico [volto a] completare ulteriormente la nostra Unione". Fatti salvi i processi decisionali della Commissione, quali sarebbero le Sue priorità concrete e i Suoi obiettivi per il portafoglio dell'allargamento a breve, medio e lungo termine (per la durata del Suo mandato) e come prevede la ripartizione dei compiti e la complementarità dei ruoli con il vicepresidente/alto rappresentante per quanto riguarda la politica di allargamento e il vicinato orientale? Quali sono le principali sfide (internazionali, regionali, bilaterali, istituzionali, ecc.) che ravvisa nel perseguimento di tali priorità e obiettivi? In che modo intende superare tali sfide e rafforzare in misura sufficiente la strategia di comunicazione dell'UE al fine di controbilanciare le false narrazioni e la disinformazione, in particolare riguardo all'UE?*

L'attuale contesto geopolitico ha posto l'allargamento in cima all'agenda politica dell'UE, confermando che la politica in questo settore è un fattore chiave per la pace, la libertà e la prosperità nel nostro continente. Se sarò confermata in qualità di commissaria, il mio obiettivo principale sarà lavorare attivamente con i partner dell'allargamento per aiutarli a progredire nei rispettivi percorsi verso l'adesione all'UE, in linea con le loro aspirazioni e il loro impegno politico. A tal fine utilizzerò tutti gli strumenti a mia disposizione e, poiché l'allargamento è un esercizio che coinvolge tutta la Commissione, lavorerò a stretto contatto con i miei omologhi all'interno del collegio e, in particolare, con l'alta rappresentante/vicepresidente per portare avanti questo lavoro. Intendo inoltre sostenere il processo teso a garantire che l'UE sia pronta ad accogliere nuovi membri, con particolare riferimento alle revisioni strategiche pre-allargamento.

Se sarò confermata commissaria responsabile dell'allargamento, nei prossimi cinque anni sono determinata a fare in modo che il maggior numero possibile di paesi dell'allargamento sia pienamente pronto ad assumersi gli obblighi derivanti dall'adesione all'UE e a concludere i negoziati di adesione. Questo invierebbe un segnale forte riguardo all'impegno a favore dell'allargamento e rassicurerebbe i partner sul fatto che l'Unione mantiene le promesse. Allo stesso tempo l'approccio meritocratico deve rimanere il principio guida, essenziale per un processo di allargamento credibile e sostenibile nel tempo. Nell'ottica a breve termine il mio lavoro punterà a favorire i progressi di tutti i candidati nel loro percorso verso l'adesione. Concretamente, questo significherebbe, ad esempio, chiudere i capitoli con il Montenegro, aprire i restanti gruppi di capitoli con l'Albania e aprire i gruppi di capitoli sulle questioni fondamentali con la Macedonia del Nord, l'Ucraina e la Repubblica di Moldova.

Dato il ruolo centrale delle questioni fondamentali nel determinare il ritmo dei progressi nei negoziati, intendo prestare particolare attenzione agli sviluppi in questo settore. Sosterrò i partner dell'allargamento affinché le riforme necessarie intraprese in questo settore riflettano un impegno costante e irreversibile a favore della governance democratica e dello Stato di diritto, compresi la lotta contro la corruzione e la criminalità organizzata e il rispetto dei diritti umani.

Un'altra priorità fondamentale del mio mandato consisterà nel garantire un sostegno costante all'Ucraina nel suo percorso verso l'adesione all'UE. Nonostante la guerra di aggressione della Russia, l'Ucraina ha fatto registrare notevoli passi avanti per quanto riguarda le riforme delle istituzioni e del quadro normativo. Sfrutterò appieno lo strumento per l'Ucraina per sostenere la ripresa economica, gli investimenti pubblici e privati e l'allineamento politico del paese con l'UE. Una parte importante dei finanziamenti sarà legata ai progressi compiuti nelle riforme fondamentali che sono anche cruciali per la crescita dell'economia e per contribuire alla ripresa e alla ricostruzione. Collaborerò strettamente con l'Ucraina per contribuire a mantenere queste riforme sulla buona strada, prestando nel contempo particolare attenzione a garantire la tutela degli interessi finanziari dell'UE.

Promuoverò inoltre la graduale integrazione dei partner dell'allargamento in settori chiave dell'economia dell'UE. Utilizzerò appieno i nuovi strumenti, tra cui lo strumento per l'Ucraina, il piano di crescita per i Balcani occidentali, la piattaforma di investimento per la Turchia e, una volta adottato dai colegislatori, il futuro strumento per la Moldova. Sarà inoltre fondamentale sfruttare al massimo le opportunità nell'ambito delle zone di libero scambio

globali e approfondite (DCFTA) con l'Ucraina, la Moldova e la Georgia. In questo modo i partner dell'allargamento potranno cogliere i vantaggi tangibili dell'appartenenza all'UE in alcuni settori in cui il ravvicinamento normativo è sufficientemente avanzato già prima dell'adesione, cosa che faciliterà il processo di integrazione.

Risolvere le questioni che bloccano il processo di allargamento è un compito centrale del mio mandato. In passato le questioni bilaterali, sia tra gli stessi paesi candidati che con gli Stati membri dell'UE, hanno causato notevoli ritardi. Senza negare la legittimità delle preoccupazioni alla base di tali controversie, queste ultime devono essere affrontate rapidamente per evitare di ostacolare i progressi dei partner dell'allargamento e di minare la credibilità del processo. A tal fine prenderò in considerazione tutte le strade possibili e collaborerò con l'alta rappresentante/vicepresidente per trovare soluzioni. Nei Balcani occidentali la cooperazione regionale è un elemento essenziale degli accordi di stabilizzazione e di associazione ed è anche al centro del piano di crescita. Ritengo che una rinnovata attenzione alla loro prospettiva europea, la graduale integrazione con l'UE attraverso il piano di crescita e iniziative regionali come il mercato regionale comune possano fungere da incentivi per riavvicinare la regione e contribuire alla riconciliazione e al superamento delle questioni ereditate dal passato.

Alla luce dei recenti sviluppi e delle complesse dinamiche nel nostro vicinato orientale, è fondamentale che il nostro partenariato con la regione sia adatto allo scopo perseguito. Ciò richiederà un approccio differenziato che rifletta l'evoluzione delle situazioni. I negoziati di adesione con l'Ucraina e la Moldova devono andare avanti. In Moldova, l'efficace attuazione del piano di crescita, qualora i colegislatori adottassero il relativo strumento, è di fondamentale importanza per sostenere il paese, compreso il suo programma di adesione all'UE. Il futuro delle relazioni UE-Georgia dipenderà dalla linea d'azione delle autorità georgiane. Sono pronta a impegnarmi se e quando le autorità georgiane decideranno di tornare saldamente sul percorso di avvicinamento all'UE. Rimango inoltre pronta a sostenere una transizione politica in Bielorussia quando le condizioni lo consentiranno. Al tempo stesso, continuerò a incoraggiare e sostenere coloro che aspirano a un futuro libero e democratico per i loro paesi.

Per quanto riguarda il Caucaso meridionale, continuerò ad attuare il piano di resilienza e crescita per l'Armenia a sostegno del nuovo partenariato istituito con Erevan, sotto forma di sovvenzioni e mobilitazione di investimenti. Lavorerò a stretto contatto con gli Stati membri e con il futuro commissario o la futura commissaria per gli Affari interni e la migrazione in merito al dialogo sulla liberalizzazione dei visti con l'Armenia. Con l'Azerbaijan, propongo di concentrarci sulla sicurezza energetica, la connettività e lo sviluppo economico, proseguendo nel contempo le iniziative per portare avanti l'agenda sui diritti umani e lo Stato di diritto, in collaborazione con l'alta rappresentante/vicepresidente. Collaborerò con l'Armenia e l'Azerbaijan per sostenere il processo di pace, promuovere la stabilità e la pace in tutto il vicinato e far partire una più stretta cooperazione in materia di connettività regionale. Lavorerò inoltre a stretto contatto con l'alta rappresentante/vicepresidente per sviluppare una strategia coerente per il Mar Nero, nell'ambito della quale porterò avanti la realizzazione di progetti infrastrutturali fondamentali per migliorare la sicurezza energetica e la connettività digitale della regione. Occorre poi affrontare le sfide in materia di sicurezza nella regione, esacerbate dalle attività militari russe. In tutti i paesi della regione investirò nella società civile e continuerò anche a sostenere i rappresentanti, i difensori dei diritti umani e i media indipendenti russi.

Insieme all'alta rappresentante/vicepresidente, porterò avanti il dialogo con la Turchia, che è un paese candidato e un partner dell'UE. Sebbene i negoziati di adesione siano in fase di stallo dal 2018, è nell'interesse reciproco migliorare la cooperazione in materia politica, economica e commerciale. Tale cooperazione deve essere accompagnata da sforzi costruttivi da parte della Turchia volti a dare una risposta alle preoccupazioni relative allo Stato di diritto e ai diritti fondamentali e a giungere a una soluzione della questione cipriota, nel quadro delle Nazioni Unite, conformemente alle pertinenti risoluzioni del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite e in linea con i principi su cui si fonda l'Unione e il suo *acquis*.

Per favorire il sostegno dell'opinione pubblica è essenziale mettere in atto una comunicazione efficace sui vantaggi e sulle sfide dell'allargamento. In quanto ex giornalista, credo fermamente nel potere della comunicazione quale strumento per ottenere un cambiamento positivo. Nelle prime settimane del mio mandato farò il punto sulle preoccupazioni relative all'allargamento, che a loro volta confluiranno nella strategia di comunicazione dettagliata che elaborerò prestando attenzione sia ai nostri partner dell'allargamento che agli Stati membri dell'UE. Collaborerò da vicino con gli Stati membri per comprendere le preoccupazioni specifiche dei loro cittadini in merito all'allargamento. Mi auguro di poter contare sul sostegno del Parlamento europeo per far sentire la voce dei cittadini dell'UE in questo dibattito.

Al tempo stesso, sono ben consapevole del modo in cui la comunicazione è utilizzata impropriamente da coloro che desiderano minare l'UE e ciò che essa rappresenta, e del modo in cui la politica di allargamento è oggetto di attacchi in questo contesto. La guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina ha inoltre messo in luce le gravi minacce alla nostra sicurezza e alla nostra democrazia. Se sarò confermata, intensificherò gli sforzi legati allo scudo europeo per la democrazia annunciato dalla presidente von der Leyen, aiutando i nostri partner a sviluppare la resilienza contro la disinformazione e a difendere i processi democratici, inclusa la cooperazione istituzionale, nonché il sostegno alla società civile, la protezione dei giornalisti e la difesa dei diritti umani.

*4. Seguendo gli orientamenti generali della presidente della Commissione per rafforzare le relazioni della Commissione con il Parlamento europeo, potrebbe illustrare in dettaglio in che modo intende:*

- *coinvolgere in modo proattivo ed efficace il Parlamento (in quanto parte integrante del "Team Europa") sin dalle prime fasi dei processi di elaborazione e sviluppo delle Sue priorità e dei Suoi obiettivi;*
- *mantenere regolari scambi di opinioni in Aula e con la commissione per gli affari esteri; - garantire un "dialogo strutturato" e la Sua presenza ad hoc in commissione con breve preavviso in caso di eventi significativi o sviluppi importanti; - assicurare la Sua partecipazione alle conferenze interparlamentari sulla PESC/PSDC, se del caso;*
- *garantire che le posizioni del Parlamento siano prese debitamente in considerazione nelle proposte di atti giuridici nonché nelle comunicazioni e nelle strategie dell'UE nuove o aggiornate, assicurare che il Parlamento e in particolare la sua commissione per gli affari esteri siano sistematicamente e tempestivamente informati e consultati in merito a tali proposte e documenti (compreso il pacchetto allargamento) e migliorare la sincronizzazione delle attività della Commissione e del Parlamento (ad esempio attraverso la condivisione sistematica e anticipata dei calendari previsti per la pubblicazione di documenti strategici ufficiali, riunioni e vertici ministeriali, proposte di apertura o chiusura di capitoli nei negoziati di adesione, proposte per l'avvio di negoziati su accordi internazionali, dialoghi sui diritti umani, ecc.);*
- *garantire che il Parlamento riceva informazioni e documenti pertinenti sulla politica di allargamento, compresi quelli condivisi con il Consiglio, che la commissione per gli affari esteri sia immediatamente e pienamente informata, per iscritto e oralmente, in tutte le fasi dei negoziati di adesione e dei negoziati sugli accordi internazionali, e che le opinioni del Parlamento siano debitamente prese in considerazione prima dell'avvio dei negoziati e durante l'intero processo;*
- *assicurare che al Parlamento siano fornite informazioni pertinenti e non pubbliche durante le riunioni a porte chiuse;*
- *mantenere e garantire un maggior grado di cooperazione, coordinamento ed efficienza delle attività di sostegno alla democrazia tra la Commissione e il Parlamento?*

In linea con gli orientamenti della presidente della Commissione per il rafforzamento delle relazioni tra Commissione e Parlamento europeo, se sarò confermata intendo coinvolgere il Parlamento in modo proattivo e concreto nell'elaborazione e nello sviluppo delle mie priorità e dei miei obiettivi sin dalle prime fasi. Attendo con vivo interesse lo scambio regolare di opinioni con il Parlamento europeo sulle questioni attinenti al mio portafoglio, pareri che prenderò debitamente in considerazione. Garantirò inoltre informazioni tempestive e scambi con la commissione AFET per gli affari esteri e altre commissioni pertinenti sulle strategie, le relazioni annuali e le altre iniziative previste o in corso di realizzazione durante il mio mandato, tenendo debitamente conto del livello di riservatezza richiesto.

Più specificamente, per quanto riguarda l'allargamento, parteciperò ai dialoghi strutturati con la commissione AFET e a qualsiasi scambio di opinioni con la commissione sul pacchetto allargamento subito dopo la sua adozione da parte del collegio. Informerò il Parlamento europeo in merito alle mie visite nei paesi di mia competenza e mi attiverò e condividerò informazioni con la commissione AFET e altre commissioni competenti. Un dialogo regolare e trasparente con il Parlamento europeo è fondamentale per garantire il sostegno pubblico all'allargamento all'interno dell'UE.

Farò in modo che, nell'ambito dei dialoghi periodici con il Parlamento sui mezzi di finanziamento di mia competenza, quest'ultimo riceva informazioni sufficientemente dettagliate sulle modalità di utilizzo dei fondi. Valuterò il punto di vista del Parlamento su come attuare gli strumenti nel modo più efficace. Terrò inoltre debitamente informati i deputati al Parlamento europeo in merito a tutti i tipi di accordi di partenariato con i paesi di mia competenza, conformemente al principio di una buona ed equa cooperazione interistituzionale e alle norme esistenti, al fine di garantire il rispetto della capacità di controllo di bilancio del Parlamento.

Parteciperò alle plenarie del Parlamento europeo, alle riunioni delle commissioni e ai negoziati interistituzionali, i cosiddetti triloghi. Mi impegno inoltre a collaborare strettamente con il Parlamento europeo e a rispondere in modo adeguato e tempestivo alle questioni sollevate nelle sue risoluzioni, tenendo conto delle opinioni espresse nel quadro delle nostre relazioni bilaterali o multilaterali con i partner.

Farò in modo che il Parlamento sia immediatamente e pienamente informato in merito al processo di allargamento e ai negoziati sugli accordi internazionali. A tal fine occorrerà adottare le disposizioni necessarie per garantire, ove necessario, la riservatezza.

Sono pronta a partecipare, se del caso, alle pertinenti attività condotte dal Parlamento. Sono inoltre interessata a esaminare in che modo potremmo rafforzare le sinergie per quanto riguarda le nostre rispettive attività di sviluppo delle capacità, come i dialoghi Jean Monnet organizzati dal Parlamento europeo, le visite di studio, le borse di studio o le conferenze e i seminari organizzati dal Parlamento, al fine di scambiare le migliori pratiche parlamentari, mediare e promuovere il dialogo in situazioni difficili. Sono altresì disposta a valutare in che modo le delegazioni interparlamentari tra il Parlamento europeo e i partner, in particolare i paesi dell'allargamento, potrebbero contribuire a mantenere lo slancio e l'attenzione sulle riforme necessarie.

*5. Gli orientamenti politici per la prossima Commissione europea 2024-2029 sottolineano che "l'adesione all'UE sarà sempre un processo basato sul merito e ciascun candidato sarà valutato in base ai progressi compiuti verso il rispetto di tutti i criteri". In che modo intende garantire un monitoraggio solido e rafforzato del processo di allargamento, basato sulla comunicazione e sulla valutazione delle riforme e dei progressi compiuti dai paesi candidati in tutti i capitoli negoziali, con una condizionalità mirata applicata strategicamente sulla base di chiari parametri di riferimento in materia di progressi, sanzionando la regressione sulle questioni fondamentali o la persistente stagnazione delle riforme e premiando le riforme e il raggiungimento dei parametri di riferimento attraverso calendari negoziali chiari? Considerato che nella sua lettera di incarico afferma che lavorerà alla graduale integrazione dei paesi candidati, quali settori strategici concreti ritiene adeguati a tal fine e quali sono, a Suo avviso, le principali riforme interistituzionali e strategiche necessarie per il successo dell'adesione dei paesi dell'allargamento? In che modo intende ripristinare la credibilità del processo di allargamento dell'UE, in particolare nei Balcani occidentali, e quali misure specifiche intende adottare per garantire progressi più rapidi rispetto alle riforme fondamentali attese da tempo in questa regione?*

Il mio approccio all'allargamento sarà ispirato da una visione chiara: l'allargamento deve rafforzare sia l'Unione che i suoi futuri membri. Ciò significa che i futuri Stati membri devono essere ben preparati e impegnarsi attivamente nel loro percorso verso l'UE, sostenendo l'integrità dei nostri valori e la credibilità dei nostri processi. Se sarò confermata, mi impegno a collaborare instancabilmente con i nostri partner dell'allargamento, gli Stati membri dell'UE, il Parlamento europeo e tutti i portatori di interessi affinché questa visione diventi realtà. Sosterrò fermamente l'approccio meritocratico, garantendo che l'allargamento rimanga solido, credibile e fondato su chiari progressi. Ciascun partner dell'allargamento continuerà a essere valutato individualmente, sulla base dei risultati conseguiti nel soddisfare i criteri dell'UE. Questo obiettivo sarà garantito applicando il quadro globale in vigore, che comprende relazioni trasparenti, condizionalità strategica e chiari parametri di riferimento per i progressi, conformemente alla metodologia di allargamento riveduta.

Il pacchetto annuale sull'allargamento rimarrà lo strumento principale per valutare le riforme in tutti i settori fondamentali (compreso lo Stato di diritto) e in tutti i capitoli negoziali, così come per formulare raccomandazioni in base alle quali misurare ulteriori progressi. Le relazioni sono essenziali per fornire informazioni dettagliate e trasparenti sui progressi compiuti da ciascun paese dell'allargamento.

Per garantire la piena attuazione delle riforme adottate da questi paesi, ottimizzerò l'applicazione dei rigorosi meccanismi di monitoraggio e valutazione a nostra disposizione, che comprendono valutazioni periodiche dell'allineamento di ciascun candidato all'*acquis* dell'UE e relazioni dettagliate sui risultati conseguiti in settori chiave. L'accento sarà posto non solo sull'adozione della legislazione necessaria, ma anche sui risultati comprovati di tali riforme. Disponiamo di tutti gli strumenti per garantire, prima dell'adesione, il conseguimento di risultati adeguati in materia di Stato di diritto, riguardanti anche la lotta contro la corruzione e la criminalità organizzata e le forme gravi di criminalità, nonché il rispetto dei diritti fondamentali nella pratica e non solo a livello di legislazione. Proseguirò il lavoro con i miei omologhi nel collegio e con il Consiglio e il Parlamento europeo per mettere in atto garanzie affinché i progressi non siano reversibili dopo l'adesione. Qualsiasi futuro trattato di adesione deve essere redatto tenendo presente questo obiettivo.

Desidero inoltre garantire che le riforme intraprese dai paesi dell'allargamento siano sostenute nel tempo e irreversibili. Sulla base degli insegnamenti tratti dai precedenti allargamenti, sono pronta a raddoppiare gli sforzi per aiutare i nostri partner dell'allargamento a progredire il più rapidamente possibile, e in ogni caso al ritmo al quale desiderano avanzare, lungo il percorso verso l'adesione all'UE. Ciò significa attuare il principio "dare di più a chi fa di più", in base al quale coloro che intraprendono le riforme necessarie possono trarre vantaggi dai loro sforzi. Il piano di crescita per i Balcani occidentali è un ottimo esempio di come possiamo contribuire a realizzare questo obiettivo. Lo strumento per le riforme e la crescita che correda il piano consentirà ai nostri partner di ricevere un sostegno finanziario supplementare subordinato all'attuazione di riforme chiave nei settori fondamentali e socioeconomici. Parallelamente, i paesi stanno già sfruttando alcuni dei vantaggi dell'integrazione nel mercato unico dell'UE prima della piena adesione all'UE grazie alla realizzazione delle altre parti del piano di crescita. Mi adopererò per attuare il primo pilastro del piano di crescita, facendo leva sul notevole lavoro già svolto e aggiungendo nuovi settori in cui i partner potrebbero avere accesso al nostro mercato interno. Esistono già opportunità simili nell'ambito delle zone di libero scambio globali e approfondite (DCFTA) con l'Ucraina, la Moldova e la Georgia. Intendo sfruttare appieno il potenziale di tutti gli strumenti esistenti e dare la priorità ai settori di integrazione graduale che apportano benefici tangibili ai cittadini e alle imprese all'interno dell'UE e nei paesi dell'allargamento. Gli obiettivi prioritari immediati sono ridurre i costi connessi al roaming e ai pagamenti e agevolare gli scambi di merci. Nel corso del mio mandato, se sarò confermata commissaria, esaminerò ulteriori opportunità di integrazione graduale per i nostri partner dell'allargamento.

La necessità di garantire la sostenibilità e l'irreversibilità delle riforme è particolarmente importante nei settori della giustizia, soprattutto per quanto riguarda l'indipendenza della magistratura e la lotta alla corruzione, dove le riforme devono essere consolidate e internalizzate per assicurare un impatto duraturo. Sono fermamente determinata a mantenere le questioni fondamentali al centro di questo processo. Uno dei principali obiettivi dell'allargamento dell'UE è ancorare saldamente lo Stato di diritto nel nostro continente. Includere nella relazione della Commissione sullo Stato di diritto i paesi dell'allargamento che hanno già compiuto i maggiori progressi nel processo di adesione punta a metterli precocemente su un piano di parità con gli Stati membri. Tale inclusione sosterrà le iniziative di riforma di questi paesi affinché, prima dell'adesione, conseguano progressi irreversibili su democrazia e Stato di diritto e, dopo l'adesione, mantengano stabilmente standard elevati. Questo approccio ne consentirà l'estensione ad altri paesi dell'allargamento in futuro, come previsto negli orientamenti politici della presidente, e alimenterà ulteriormente il processo di adesione, in particolare le relazioni sull'allargamento e gli strumenti di finanziamento. Se sarò confermata, non esiterò a proporre agli Stati membri misure correttive decisive e proporzionate per i paesi dell'allargamento in caso di stallo o regressione grave o prolungata nell'attuazione delle riforme e nel rispetto dei requisiti del processo di adesione.

Un ambiente mediatico libero e pluralistico e una società civile dinamica e che possa operare in condizioni favorevoli sono elementi essenziali per garantire lo Stato di diritto. La società civile e la presenza di media indipendenti svolgono un ruolo cruciale anche nel monitorare i progressi compiuti nell'attuazione delle riforme, nonché lo stato della democrazia, dello Stato di diritto e dei diritti umani, chiamando i governi a rispondere del loro operato quando non rispettano i valori dell'UE. Se sarò confermata, farò in modo che il sostegno allo sviluppo delle capacità continui a promuovere un contesto favorevole e aiuti gli attori in questione nello svolgimento del loro ruolo democratico. Sarò risoluta nel garantire una tolleranza zero nei confronti di tutte le forme di violenza, intimidazione o vessazione nei confronti di individui, gruppi, organizzazioni della società civile, difensori dei diritti umani o giornalisti.

Per quanto riguarda le principali riforme interistituzionali e politiche, si rimanda alle risposte alla domanda n. 9.

*6. Gli orientamenti politici per la prossima Commissione europea 2024-2029 sottolineano che "lo Stato di diritto e i valori fondamentali continueranno a essere il fulcro della politica di allargamento dell'UE". Considerando che i processi di adesione possono essere reversibili e che l'approccio basato sul merito può anche portare al congelamento dei negoziati, quali misure concrete adotterebbe in caso di regresso rispetto ai valori e ai principi fondamentali dell'UE, in particolare per quanto riguarda la democrazia, i diritti umani e lo Stato di diritto, compresi l'indipendenza della magistratura, il pluralismo dei media e la lotta alla corruzione?*

I valori sottesi allo Stato di diritto, alla democrazia e ai diritti fondamentali sono il fulcro della nostra politica di allargamento. Mi impegno a difendere questi valori e, se sarò confermata, lavorerò a stretto contatto con il Parlamento europeo e il Consiglio per garantire che continuino a essere profondamente radicati nel nostro approccio. Gli elementi fondamentali - tra cui lo Stato di diritto, un sistema giudiziario funzionante correttamente e indipendente, la presenza di istituzioni democratiche, il rispetto dei diritti fondamentali, la lotta alla corruzione e il rispetto dei diritti umani - sono la colonna portante del processo di adesione. Il cosiddetto gruppo di capitoli sulle questioni fondamentali comprende il capitolo 23 su sistema giudiziario e diritti fondamentali e il capitolo 24

su giustizia, libertà e sicurezza, che sono i primi ad essere aperti e gli ultimi a essere chiusi durante i negoziati. I progressi compiuti in questi settori determinano il ritmo complessivo dei negoziati, conformemente alla metodologia di allargamento riveduta del 2020.

Il processo di adesione è oggi più che mai rigoroso e completo. L'efficace radicamento dello Stato di diritto e dei valori democratici nel contesto politico e istituzionale, nonché nella più ampia cultura sociale, richiede riforme istituzionali di ampia portata, ma in ultima analisi ruota attorno alla volontà politica e alla capacità di superare la resistenza istituzionale a tali riforme nei paesi partner dell'allargamento. A tal fine, darò la priorità a un controllo rigoroso del rispetto dello Stato di diritto e delle norme democratiche.

In questo contesto, il pacchetto annuale sull'allargamento funge da strumento essenziale per valutare i progressi di ciascun paese candidato in settori quali l'indipendenza della magistratura, il pluralismo dei media, il rispetto dei diritti umani e della parità di genere, la lotta contro la corruzione, la criminalità organizzata e le forme gravi di criminalità, consentendoci di rispondere tempestivamente e rapidamente nel caso di eventuali segnali di regressione. Per quanto riguarda l'individuazione e il trattamento delle violazioni dei valori fondamentali, il pacchetto allargamento permette una valutazione fattuale ed equa dei progressi o della mancanza di progressi in tal senso e formula raccomandazioni concrete per porre rimedio alle inadempienze.

Inoltre, nel caso in cui un paese candidato mostri una regressione rispetto ai valori fondamentali, i quadri di negoziazione prevedono meccanismi che consentono di adottare misure correttive decisive e proporzionate. Non esiterò ad attivare o raccomandare queste misure, se necessario, e a discuterne con il Parlamento: potrebbe trattarsi di congelare i negoziati su capitoli specifici, rinviare l'apertura di nuovi capitoli o, nei casi più gravi, sospendere l'intero processo negoziale. È fondamentale mantenere l'integrità del processo di allargamento, garantendo che i paesi non possano semplicemente firmare leggi sulla carta, compromettendo nel contempo i principi democratici nella pratica. In passato sono state adottate misure concrete a tal fine, ad esempio nel caso della Turchia, con la quale i negoziati di adesione sono in fase di stallo dal 2018, o con la Georgia, paese in merito al quale [il Consiglio europeo del giugno 2024 ha dichiarato che] l'attuale linea d'azione mette a repentaglio il percorso di avvicinamento della Georgia all'UE, portando di fatto a un'interruzione del processo di adesione. Tali meccanismi salvaguardano l'integrità del processo di adesione. Ciò non preclude tuttavia che i valori e i principi dell'UE siano ulteriormente perseguiti con il paese candidato attraverso altre vie nel più ampio contesto delle relazioni dell'UE, come indicato nelle rispettive conclusioni del Consiglio europeo. Questo è il modo in cui intendo lavorare.

Allo stesso tempo, dobbiamo premiare i progressi compiuti per mantenere lo slancio delle riforme. I partner dell'allargamento che raggiungono traguardi tangibili nel rispetto dei loro parametri di riferimento dovrebbero andare avanti nei negoziati e io intendo sostenere questo approccio. Sarà inoltre fornita assistenza finanziaria e tecnica per incoraggiare ulteriormente i loro sforzi. Questo approccio basato sui risultati consente ai paesi candidati di beneficiare di un maggiore sostegno dell'UE e di più ampie opportunità di integrazione graduale man mano che si allineano alle norme dell'UE.

Farò leva su questi incentivi finanziari per rafforzare il rispetto dello Stato di diritto. Già oggi i pagamenti provenienti da strumenti basati sui risultati, quali lo strumento per le riforme e la crescita per i Balcani occidentali, lo strumento per l'Ucraina e lo strumento per la crescita proposto per la Moldova, sono subordinati all'efficace attuazione di riforme concordate che sono cruciali per rafforzare la governance democratica e lo Stato di diritto e includono il principio di non reversibilità delle riforme. Collegando il sostegno finanziario a progressi tangibili possiamo incoraggiare i partner dell'allargamento a mantenere il loro impegno a favore di queste riforme essenziali.

*7. Per quanto riguarda gli strumenti di finanziamento esterno, in che modo intende migliorare la coerenza, l'efficienza e la trasparenza dell'assistenza preadesione ai paesi candidati e potenziali candidati, applicando condizioni rigorose nell'attuazione dello strumento per le riforme e la crescita per i Balcani occidentali, dello strumento per l'Ucraina e di altri strumenti analoghi, e garantendo un ruolo autentico del Parlamento europeo nella direzione strategica degli strumenti di finanziamento esterno, anche attraverso la trasmissione tempestiva di informazioni scritte sulla loro attuazione? Riguardo alle proposte della Commissione per il prossimo quadro finanziario pluriennale, qual è la Sua posizione sulla necessità di mantenere uno strumento specifico per la preadesione? In che modo intende garantire che questi investimenti rafforzino positivamente la presenza e l'immagine dell'UE nei paesi beneficiari e quali strategie specifiche intende attuare per migliorare la visibilità e l'impatto dell'UE attraverso l'assistenza preadesione?*

L'allargamento è considerato una priorità del prossimo mandato.

Ritengo che il legame tra finanziamenti e riforme da parte dei nostri partner, come nello strumento per le riforme e la crescita per i Balcani occidentali, lo strumento proposto per la Moldova e lo strumento per l'Ucraina, dovrebbe essere preso in considerazione per i futuri finanziamenti per la preadesione e il vicinato orientale, unitamente ad altre modalità di finanziamento. Il sostegno deve essere scalabile e sufficientemente flessibile per far fronte a sviluppi imprevisi, prevedendo anche la possibilità di trattenere o riorientare i fondi in caso di regressione, o di aumentare i livelli di finanziamento per coloro che intraprendono riforme più complesse o particolarmente difficili. Per l'Ucraina, data l'attuale incertezza in merito alla durata e all'intensità della guerra, occorre prevedere anche di offrire un'assistenza stabile, prevedibile e flessibile in modo sostenibile, oltre che prendere in considerazione le esigenze connesse alla ripresa e alla ricostruzione.

Nell'ambito dell'attuale quadro finanziario pluriennale, il bilancio dell'UE continuerà a svolgere un ruolo chiave in questo processo. Amplificheremo al massimo l'impatto del nostro sostegno ai partner dell'allargamento attraverso il piano di crescita per i Balcani occidentali, il piano di crescita per la Moldova, la piattaforma di investimento per la Turchia e lo strumento per l'Ucraina in modo da accelerare la convergenza economica dei partner con l'UE e il suo mercato unico, sviluppando nel contempo le norme e i processi adeguati che si rendono necessari per assorbire i fondi dell'Unione europea e mettere in pratica l'*acquis* dell'UE. Mi impegno a rafforzare ulteriormente questi legami, anche intensificando lo sviluppo delle capacità delle amministrazioni nazionali di gestire in modo efficace ed efficiente i fondi dell'UE.

In vista del prossimo quadro finanziario pluriennale, darò la priorità a una stretta collaborazione con il commissario o la commissaria per il Bilancio e con l'alta rappresentante/vicepresidente per rinnovare profondamente il nostro finanziamento dell'azione esterna, rendendolo più incisivo, mirato e in linea con gli interessi strategici dell'UE. In concreto, collaborerò con i nostri partner per prepararli all'adesione, incentivando e sostenendo le riforme strutturali necessarie. Se sarò confermata, farò in modo che le priorità e le caratteristiche specifiche dei finanziamenti di preadesione siano debitamente prese in considerazione.

L'impatto dell'allargamento sul bilancio dell'UE è un altro aspetto cruciale da tenere presente. Sarà trattato nei prossimi riesami della politica di pre-allargamento, nonché nel corso dei negoziati di adesione. L'ampliamento della nostra Unione renderà ancora più necessario disporre di un bilancio dell'UE più moderno, più semplice e più flessibile, in grado di adattarsi alle diverse esigenze dei suoi membri, attuali e futuri. L'allargamento è quindi un ulteriore motivo - anche se non l'elemento scatenante - per rivedere in profondità il bilancio dell'UE, in modo da garantire che riesca a sostenere i nostri obiettivi politici attuali e futuri.

Il Parlamento europeo svolge già un ruolo cruciale nel controllo strategico dei nostri strumenti di finanziamento esterno, anche attraverso dialoghi dedicati sullo strumento di preadesione (IPA III), sullo strumento per le riforme e la crescita nei Balcani occidentali e sullo strumento per l'Ucraina.

La visibilità è fondamentale per ampliare al massimo l'impatto dell'assistenza preadesione dell'UE e rafforzare l'immagine dell'UE nei paesi beneficiari. Le attività e gli investimenti realizzati attraverso gli strumenti di finanziamento dell'UE devono essere opportunamente contraddistinti e debitamente resi noti ai cittadini e ai portatori di interessi, sia attraverso l'intervento delle autorità dei paesi beneficiari che dell'UE, al fine di raggiungere un pubblico più ampio nei paesi dell'allargamento. Questo aspetto diventerà parte integrante della strategia di comunicazione, come indicato nella mia lettera d'incarico. È inoltre importante mantenere un dialogo costante con i rappresentanti della società civile, in particolare consultandoli sui processi decisionali, come avvenuto nella preparazione dello strumento per le riforme e la crescita per i Balcani occidentali, dello strumento per l'Ucraina e del piano di crescita per la Moldova.

#### Domanda della commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni

*8. La Sua dichiarazione di missione prevede che nella Sua azione porrà particolare enfasi sullo Stato di diritto e sui valori fondamentali e che contribuirà alla relazione annuale sullo Stato di diritto per i paesi in via di adesione. In che modo intende garantire che i paesi candidati diano seguito alle questioni individuate nella relazione annuale sullo Stato di diritto? Prevede di inserire parametri di riferimento specifici nei pertinenti capitoli negoziali? Come intende dialogare con il Parlamento in questo processo e in che modo coopererà con gli altri commissari con competenze in materia?*

Sono fermamente convinta che il rafforzamento dello Stato di diritto e la tutela dei valori fondamentali siano il fulcro del processo di adesione. Se sarò confermata in qualità di commissaria, ricorrerò a tutti gli strumenti disponibili per garantire il rispetto di questo principio guida, utilizzando ad esempio pienamente le condizionalità e gli incentivi nell'ambito dei negoziati di adesione, gli strumenti di finanziamento quali quello per l'Ucraina e i Balcani occidentali e, a condizione che i colegislatori ne sostengano l'adozione, lo strumento proposto per la Moldova.

L'inclusione di Serbia, Montenegro, Albania e Macedonia del Nord nelle relazioni sullo Stato di diritto 2024 punta ad aumentare il coinvolgimento dei paesi candidati nei processi esistenti dell'UE, ponendoli su un piano di parità con gli Stati membri in una fase precoce. I capitoli sui singoli paesi forniscono una panoramica completa dei progressi e delle sfide di ciascuno di essi, come avviene per gli Stati membri dell'UE.

L'inclusione dei paesi candidati nella relazione della Commissione sullo Stato di diritto sostiene ulteriormente gli sforzi di riforma che questi intraprendono per rispondere alle raccomandazioni formulate nel pacchetto allargamento e li aiuta a compiere progressi sostenibili e irreversibili in materia di democrazia e Stato di diritto prima dell'adesione; servirà inoltre a garantire che siano mantenuti standard elevati e duraturi anche dopo l'adesione. In linea con gli orientamenti politici della presidente, collaborerò con il commissario o la commissaria per la Democrazia, la giustizia e lo Stato di diritto per includere altri partner dell'allargamento nella relazione sullo Stato di diritto non appena saranno pronti.

Il pacchetto annuale sull'allargamento resta il principale strumento di cui dispone la Commissione per valutare lo stato di avanzamento e i progressi delle riforme per quanto riguarda gli aspetti fondamentali del processo di allargamento, compresi lo Stato di diritto e i diritti fondamentali. È inoltre il contesto in cui sono formulate le raccomandazioni della Commissione per tutti i settori. Il processo di allargamento deve essere guidato da un unico insieme coerente di raccomandazioni. Per questo motivo, la relazione sullo Stato di diritto non contiene alcuna raccomandazione per i paesi dell'allargamento.

Nel mio impegno con i paesi candidati e potenziali candidati intendo accordare la priorità ai progressi compiuti nel rispetto dello Stato di diritto. In linea con la metodologia di adesione, i quadri negoziali prevedono che i negoziati riguardanti il gruppo di capitoli sulle questioni fondamentali siano aperti per primi e chiusi per ultimi, con parametri di riferimento specifici di apertura e di valutazione intermedia per i capitoli sullo Stato di diritto. Mi adopererò per garantire che nel processo siano stabiliti parametri di riferimento solidi ed equi, per aiutare i paesi impegnati nei negoziati a rispettarli e per garantire che la Commissione fornisca valutazioni tempestive una volta che saranno stati compiuti i progressi necessari. Raccomanderò di portare avanti i negoziati con ciascun paese solo sulla base di progressi tangibili e continui in materia di Stato di diritto.

Collaborerò strettamente con i miei omologhi con competenze in questo settore, in particolare il commissario o la commissaria per la Democrazia, la giustizia e lo Stato di diritto, per garantire che la politica di allargamento dell'UE sia coerente ed efficace nella promozione dello Stato di diritto e dei valori fondamentali. Come indicato in precedenza, collaborerò strettamente con il Parlamento europeo in merito al pacchetto annuale sull'allargamento e sono pronta a procedere a uno scambio di opinioni con i deputati al Parlamento europeo.

#### Domanda della commissione per gli affari costituzionali

*9. Sulla base della risoluzione del Parlamento europeo del 29 febbraio 2024 "Approfondire l'integrazione dell'UE in vista del futuro allargamento", concorda con la necessità di una riforma interistituzionale significativa dell'UE alla luce di tale sfida? Quali misure concrete intende proporre per intraprendere le riforme istituzionali necessarie per garantire che un'Unione allargata sia in grado di funzionare in modo efficiente e disponga della capacità adeguata di assorbire nuovi membri e di promuoverne la riuscita integrazione? In che modo si coordinerebbe con il resto dei commissari e con la presidente della Commissione per garantire che la revisione e la modifica dei trattati garantiscano un processo di allargamento agevole?*

*Quali riforme, a suo avviso, possono essere portate avanti senza una revisione dei trattati nei prossimi cinque anni?*

*Concorda sulla necessità di abbandonare l'unanimità per disporre di procedure decisionali più efficaci e di applicare il voto a maggioranza qualificata in settori quali le fasi intermedie del processo di allargamento, la tutela della democrazia, dei diritti umani e dello Stato di diritto, il QFP, le sanzioni e altre decisioni pertinenti in materia di politica estera?*

*Sarebbe favorevole a un processo decisionale più forte ed efficace della politica di allargamento dell'UE, compreso il controllo da parte del Parlamento europeo, al fine di aumentare la legittimità democratica e la responsabilità?*

Gli allargamenti che si sono succeduti nel tempo hanno rafforzato l'UE e apportato notevoli benefici sia ai vecchi che ai nuovi Stati membri. Farò in modo che aderiscano soltanto i candidati che sono realmente pronti e che si impegnano incondizionatamente a rispettare i valori su cui si fonda l'UE.

Abbiamo inoltre bisogno di un ambizioso programma di riforme interne per garantire il corretto funzionamento di un'Unione più ampia. Tanto l'UE quanto i futuri Stati membri dovrebbero essere pronti al momento delle nuove adesioni. L'Unione europea deve avviare un approfondimento in contemporanea con l'allargamento. Dovremmo lavorare in parallelo su entrambi i binari. Già in un'Unione con 27 Stati membri vengono sollevate domande circa la capacità d'intervento dell'UE che non riguardano solo i futuri allargamenti.

L'allargamento dovrebbe in realtà essere considerato un catalizzatore di progresso in termini di capacità di agire, di politiche e di programmi di spesa. La questione di quali riforme siano necessarie e in quale momento debbano essere attuate dovrà essere presa in considerazione tenendo conto di questo contesto più ampio, al di là dell'ambito del portafoglio legato all'allargamento.

Le revisioni strategiche pre-allargamento che la Commissione effettuerà contribuiranno a individuare le lacune da colmare e le esigenze da soddisfare - cioè gli ambiti dove sono necessari cambiamenti -, per garantire che le nostre politiche possano continuare a produrre risultati efficaci in un'Unione più ampia.

Come indicato negli orientamenti politici, abbiamo bisogno di una modifica del trattato che consenta di migliorare la nostra Unione. Tuttavia, dovremmo anche concentrarci su quello che si può fare già oggi e sugli ambiti in cui si sta formando un ampio consenso. Ad esempio, i trattati prevedono già "clausole passerella" che consentono il passaggio dall'unanimità alla maggioranza qualificata per il voto in seno al Consiglio in settori chiave. La Commissione continua a sostenere con forza l'attivazione di tali clausole.

Per quanto riguarda il processo di allargamento stesso, la necessità dell'unanimità per l'ammissione di un nuovo Stato membro è ben compresa e pienamente giustificata. Tuttavia dobbiamo riconoscere che il requisito dell'unanimità per ogni fase del processo può rallentare i tempi se anche un solo Stato membro si oppone. Sono pronta a contribuire alla riflessione su come eventualmente adattare e accelerare le procedure e i processi per alcune delle fasi intermedie del processo di allargamento, nel rispetto delle prerogative degli Stati membri.

Collaborerò strettamente con la presidente e i miei omologhi per garantire che le riforme istituzionali necessarie per l'allargamento siano in linea con le più ampie priorità dell'UE. Sarà essenziale rafforzare la cooperazione interistituzionale, in particolare tra la Commissione, il Parlamento europeo e il Consiglio, e mi impegno a portare avanti gli sforzi in questo senso.

Infine, come già illustrato in precedenza, ritengo che i cittadini e la società civile svolgano un ruolo importante nel garantire che l'Unione sia preparata all'allargamento. In questo contesto intendo porre un forte accento sulla necessità di comunicare in modo chiaro e trasparente sugli sviluppi relativi all'allargamento e di ascoltare la voce dei cittadini di tutta l'UE e degli stessi partner dell'allargamento.

#### Domanda della sottocommissione per i diritti umani

*10. Intende intensificare il sostegno dell'Unione europea agli attori della società civile e alle forze democratiche che promuovono i diritti umani, lo Stato di diritto e i valori fondamentali nei paesi dell'allargamento e in altri paesi che rientrano nel Suo portafoglio? Quali misure concrete propone di mettere in atto a tale riguardo?*

Come dimostrato dalla mia storia personale, in cui ho dato esempio di attivismo civico, la questione mi sta particolarmente a cuore. La società civile è al centro di ogni democrazia sana. Pertanto intendo impegnarmi personalmente a fare tutto il possibile, se sarò confermata in qualità di commissaria, per offrire opportunità a questi attori essenziali a tutti i livelli. Già oggi la Commissione favorisce attivamente le iniziative di sviluppo delle capacità e fornisce sostegno finanziario alle organizzazioni della società civile, rafforzando la loro capacità di promuovere riforme giuridiche, impegnarsi nell'elaborazione delle politiche e chiamare le autorità a rispondere delle loro azioni. Ad esempio, vorrei dare risalto al terzo pilastro dello strumento per l'Ucraina, attraverso il quale

la Commissione garantirà un sostegno continuo ai difensori dei diritti umani, a chi combatte la corruzione e ad altre iniziative dal basso per opera della società civile dinamica e attiva del paese, ora anche con una maggiore attenzione al processo di adesione dell'Ucraina all'UE.

Se sarò confermata, intendo intensificare il dialogo con la società civile per garantire un ambiente sicuro e favorevole in cui tali organizzazioni possano operare senza indebite restrizioni. Laddove non riescano a farlo, l'UE deve ancora trovare modi di sostenerle che non ne mettano in pericolo la vita o i mezzi di sussistenza. Lo dobbiamo a coloro che difendono coraggiosamente la bandiera dell'UE, anche a grande rischio personale. Pertanto, mi concentrerò su un dialogo costante con la società civile, i media indipendenti e i difensori dei diritti umani per far sì che la loro voce sia ascoltata e che si dia risposta alle loro preoccupazioni. Il sostegno tecnico e di sviluppo delle capacità nell'ambito dei nostri strumenti di finanziamento deve andare anche a beneficio della società civile di tutti i paesi dell'allargamento e del vicinato orientale.

La libertà di espressione e la libertà dei media sono alla base di una società democratica e, in quanto tali, sono valori fondamentali dell'UE. Si tratta pertanto di un elemento cruciale del processo di adesione all'UE e di un importante parametro intermedio da rispettare nell'ambito dei capitoli dei negoziati di adesione relativi allo Stato di diritto. Durante le mie visite nei paesi dell'allargamento e del partenariato orientale mi impegno a incontrare i rappresentanti della società civile e le organizzazioni non governative in vari settori, comprese quelle che si occupano dei diritti delle donne e che rappresentano gruppi emarginati, come le persone con disabilità, le minoranze e le persone LGBTIQ.

Continuerò inoltre a confrontarmi con i governi partner attraverso il dialogo politico su vari temi, inclusi i diritti umani, anche in contesti politici difficili. Nei paesi in cui lo spazio per la società civile si sta riducendo, le delegazioni dell'UE continuano a monitorare sul campo la situazione e possono fare la distinzione fra organizzazioni della società civile e media indipendenti e quelli che invece sono assoggettati allo Stato. Mi baserò inoltre sul lavoro svolto da organizzazioni e partner affidabili, quali il Consiglio d'Europa, l'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa (OSCE) e il suo Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti umani (ODIHR), per promuovere l'attivismo civico e l'impegno democratico in contesti complessi.

Farò in modo che l'assistenza finanziaria che offriamo rispetti i valori dell'UE, compresa la promozione dei diritti umani, della democrazia, dello Stato di diritto e delle libertà fondamentali. La consultazione delle parti interessate e l'applicazione del principio del "non nuocere" continueranno a guidare i nostri interventi per far sì che la Commissione possa realizzare interventi dell'UE in linea con i valori fondamentali e far fronte a potenziali violazioni dei diritti umani.